

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 15 (1939-1940)
Heft: 11

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

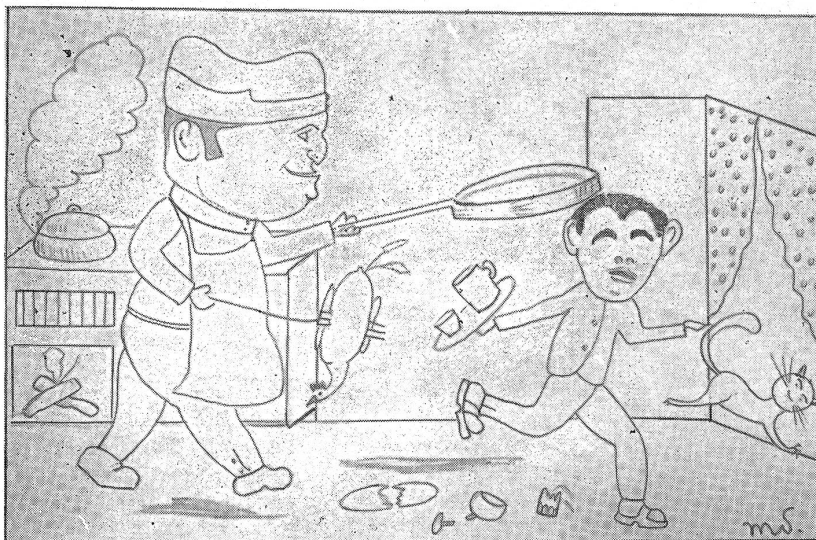
TEMP DA GUERA! (Püsse-ball che tera)

Inviare Bartoletti
poesie, disegni, ritrat-
ti, fotografie al
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO

Tra fornelli e padellini
passa i giorni Pellencini,
è fedele suo scudiere
Sala Alfredo cameriere.

Giorno inver non passa mai
che tra i due non ci sian guai:
ed allora la scenetta
illustrata è qui in vignetta.

(M. Dazio, Cp. II/...)



Evviva la torta di nostar tosann!

Un distaccamento della III/..., accantonato oltre i 1500 m. s. m., ha ricevuto dalle allieve di una scuola di cucina di Paradiso una magnifica e squisita torta, accompagnata dalla seguente gentile poesia:

Se ghè da bef e da mangià
l'è fina bell a fa ul suldà,
quest l'em capì anca num tusann
e per quel sa sem mettù dré a fann
una sfilza da quì dulcèt tant bon
che fan vegnì l'acquilina in bocca
anca a un canon;
e an mandum un pu per vün
insci a sa fa maa a nistün.
A pensum tucc a vialtar suldà
e i nos mamm i a comincià
a fa calzetin e calzetoni,
guantin e guantoni,
e nüm da la scöla da cüsina
em fai questa turta murisina
e adess cari suldà
bon appetit e bon mangià.

Evviva le nostre ragazze! Ed ecco il ringraziamento dei soldati:

Grazie, o cari tosann, dal vos bel re-
galin
che se al gheva un difett l'eva da vess
trop pinin,
ma se pö l'indiriz l'avii minga perdü
va disum adess che sem chi in trentadü.
Disari vialtri: Oh che sfaciaa!
Ma sti pür cert che ga nem minga a
maa.

Adess però basta cun questa canzon,
l'eva pinin, ma l'eva pö bon.
Nüm a sem chi sù in scima al mun-
tagn,

a sgöbum, a südum, manca
minga i magagn:
l'è quasi tri mes, e al par anmò
ier
ch'em lassaa Lügen, par fa ul
nostar duver.
Però anca vualtri a sti minga
indrè
e ga di sott a cüsì e a fa la-
vur a crüscé,
chissà cun che lena e cun che
passiun:
e pö truvii ul temp par fa anca
bunbun!

O cari tusann, negrett e biundin
che a sù ul vantü dal nostar
Tisin,
anca vualtri sii bun da lavuraa
par ul ben da la Patria e pai
so suldà.
Num sperum ben prest da turnà
a Lügen,
e da veg la gioia da tucav sù
la man,
e se duvesum truvass propi ben
da visin
va mancarà minga nè carezz
nè basin.

Bartoletti

Su uno dei numeri scorsi, abbiamo riferito un fatterello capitato all'informatore Bartoletti. Questi, essendo fuori in giro d'esplorazione con tre compagni, rinunciò a mangiare al ristorante dove s'eran fermati a mezzogiorno, affermando di non avere assolutamente fame. Ma quando seppe che il pranzo era

pagato dal capitano, dimendicò di colpo quanto prima aveva detto e si mise a ordinare e a bere e a ingoiare che nemmeno un bue. E alla meraviglia dei compagni per questo suo improvviso mutamento d'avviso, non potè far altro che dire, tra un boccone e l'altro:

— Avevo fame, e non me ne accorgevo.

Ora, di questo famoso Bartoletti ci giungono a conoscenza nuovi dati, che riferiamo.

Intanto, i tre compagni di Bartoletti che erano con lui al pranzo di cui sopra, raccontano come egli, poichè tutto era pagato, non si accontentò di ordinare quanto gli altri, ma si fece portare in più doppia razione di cacio, della frutta, un formaggio, ancora un poco di salame, e pane in abbondanza. E quando ebbe ben bene mangiato, mentre gli altri lo guardavano intontiti, uscì a dire, con infinito candore:

— Ora non ho più fame.

★

Un compaesano di Bartoletti poi mi scrive, narrandomi come una volta il Bartoletti fu invitato a uno spuntino dal segretario del comune, spuntino al quale erano invitate altre quattro persone. Poichè questi ultimi tardavano ad arrivare, il segretario pensò di iniziare lo spuntino insieme con Bartoletti. Male gliene incolse, dato che le provviste portate dalla cantina erano giusto per sei persone. Perciò quando arrivarono gli altri quattro invitati, non rimaneva pressochè nulla... Così che il segretario dovette limitarsi ad offrire da bere: e vino, per fortuna, in cantina ce n'era. Ma quando la seduta fu tolta, uno dei presenti disse:

GALLERIA



L'App. Alberti, dello Stato Maggiore Bat. ..., ci invia il ritratto qui sopra del suo collega App. Busslinger, raccontandoci come questi, essendo mancata la luce in foreria e dovendo a tutti i costi continuare il suo lavoro alla macchina per scrivere, poichè tutte le candele disponibili erano occupate altrove, risolse elegantemente il suo problema come al disegno. Perciò:

Busslinger
fior d'ordinanza
che cosa importa a te
se nella stanza
la luce manca?

— Bartoletti, tu ci hai una spugna nello stomaco.

E il segretario aggiunse allora:

— Avesse solo la spugna! Ci ha anche un tritacarne! *

Un commilitone di Bartoletti mi scrive inoltre quanto segue:

— Una settimana fa passai per combinazione davanti alla casa di Bartoletti, e mi incontrai con sua madre. Mi fermai a far quattro chiacchiere, e parlammo del figlio di lei e amico mio. Io le dissi: Vostro figlio mangia molto! Allora lei mi rispose: Quanto a mangiare, mangia: è nel bere che non sta indietro! *

Ma la sorpresa maggiore l'avrete ora. Bartoletti stesso mi scrive. Dopo molti preamboli filosofici, inerenti alla capacità divorativa più o meno grande in un individuo piuttosto che in un altro, e all'ereditarietà, e a altri argomenti, Bartoletti racconta:

— Ma io sarò sempre preferibile al mio compaesano Tassati. Infatti Tassati mangiava poco, molto poco. A galba si accontentava di prendersi mezza gamella di roba che inghiottiva a stento. Non sempre prendeva dal secchio la carne, e di pane ne masticava un piccolo tozzo. Egli poi si vantava di essere patriota, e diceva, orgoglioso: Se tutti facessero come me, la Confederazione mette da parte soldi.

Ma dopo una settimana venne portato all'ospedale.

DIZIONARIETTO DEL GERGO MILITARE

28. FA LANA. Questa espressione, che, come tutte le espressioni del gergo militare non è solo militare, ma in servizio acquista particolari sfumature, vien usata specialmente quando si parla di se stessi. Quando cioè si riferisce di aver passato un bel pomeriggio di riposo, un pomeriggio inaspettatamente tranquillo, o quando partiti per compiere un dato lavoro che si supponeva pesante questo lavoro è risultato un passatempo, più ricco di riposi che di fatica. «Fa lana» dunque vuol dire: far nulla, spassarsela comodamente.

29. CRÜSGOTT. È il confederato «Grüss Gott»: salute, stammi bene. Viene usato amichevolmente per salutare i colleghi di lingua tedesca. Naturalmente mentre si dice «crüscott» si pensa al senso letterale della parola: crusca, cruschello.

30. GUERA QUESTA! È un'espressione che fu in bocca dei soldati i primi tempi della mobilitazione, quando il tempo era bello, non faceva freddo, si sperava di tornar a casa presto, e il servizio appariva come una villeggiatura. «Guerà questa!?» E talvolta si aggiungeva: «Guerà questa? Se questa l'è guera, cent an da guera!»: se questa l'è guerra, continui pure cent'anni.

Ma ora nessuno pensa o dice più così, nemmeno per scherzo.

31. RODARI. Da rodà: rodere oppure far la ruota, far la corte a uno per ottenerne qualcosa: una sigaretta, un pezzo di cioccolata... I rodari (con allusione ai celebri nostri artisti Rodari da Maroggia il cui nome è nell'orecchio dei soldati), i rodari sono quelli che han sempre da chiedere una sigaretta o altro ai compagni.

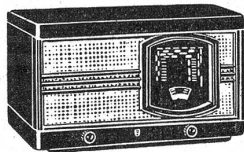
32. LA MAIA MAA: ha mangiato male. Cioè gli è rimasto il cibo sullo stomaco, e perciò è di cattivo umore. Si dice di un ufficiale che si presenta ai soldati di umor nero.

33. L'È GRISA! Modo di esprimere il fastidio per una giornata pesante in vista! «L'è grisa! Incò g'avarem da sbatt.» Come in tutte le cose al soldato, l'esprimere il proprio dispiacere per qualche novità prossima, non significa che si sia di malumore o che quel che si dovrà fare si farà male. Tutt'altro! Il soldato commenta e ha bisogno di commentar tutto, poichè la sua volontà non gli appartiene. Ma poi ubbidisce, con perfetta disciplina. Ccn maggior disciplina che se non avesse la libertà di essere un poco borbottone.

34. I MA FA TIRA UL ZENTÜRÜN: ci fanno tirare la cintura. Espressione sulla bocca dei soldati quando la galba tarda a venire, o l'ora del pranzo è lontana.

Der zuverlässige Freund in Feld und Heim

Ein Philips-Radio, Type 430 A



Philips 430 A

unüberbietet in bezug auf Selektivität und Tonwiedergabe

nur Fr. 240.—

Wenden Sie sich bitte an den konzessionierten Radiofachmann, der Ihnen auch Auskunft über Zahlungserleichterungen bereitwillig erteilt.

PHILIPS-RADIO Fabrik in La Chaux-de-Fonds

Fenster und Türen abdichten mit



Erstklassiges Schweizer Fabrikat

FERMETAL A.-G. für Metalledichtungen
ZÜRICH 1, Sihlstraße 43, Telefon 3.90.25

BUFFETS IM HAUPTBAHNHOF ZÜRICH

„Großzügig und zuverlässig in der Leistung,
bescheiden in der Berechnung“

Daher der Treff  der Wehrmänner!

Inh. Primus Bon